

Il territorio Altinate e la sua laguna, porta per Venezia e le isole

Edizione ASTEA 1999 - Educazione ambientale permanente

Aspetti geologici. Paleontologici, vegetazionali, ornitologici, chimico-ambientali e biologici

Coordinatore scientifico: prof. Sergio Visotto

Autori: Ariella Caravello, Sergio Marsale, Francesca Mondin, Giuliano della Bella

Collaboratori per la didattica: Rosaria Clemente, Elena Fastelli, Laretta Marian, Maria Rita Piredda, Alberto Zoni

Grafica: Denis Visotto – Informatizzazione Simone Visotto – Foto: Giacomino Ceolin, Piergiorgio Ceolin

Presentazione

Sta negli intenti degli autori *disegnare* una situazione storica, paleontologica, geologica, vegetazionale, ornitologica e di antropizzazione del territorio Altinate con le inevitabili conseguenze d'inquinamento dell'ecosistema, venutasi a determinare nel tempo, attraverso la sua evoluzione storica, a causa dell'insediamento dell'uomo sul territorio.

La *lettura* del territorio Altinate, porta per Venezia e le isole, è fatta in termini semplici allo scopo di fornire quegli elementi didattici utili che permettono sia ai docenti sia ai discenti comprendere come sia importante conoscere il proprio territorio per amarlo e valorizzarlo.

Quale artista: pittore o poeta, attento osservatore di ciò che lo circonda, nelle sue opere, non si sia ispirato ad un ambiente in cui l'uomo non sia stato rispettoso dei suoi boschi e delle sue acque? Si pensi con quanto rispetto e con quale attenzione, quasi sacrale, il contadino amava, rispettava e curava la sua terra, perché da essa ne traeva sostentamento per se e per i suoi figli; il pescatore e il cacciatore stessi erano degli attenti cultori del paesaggio e dell'ambiente o meglio dei suoi abitanti: animali o pesci, essi fossero, venivano rispettati poiché da questi dipendeva la loro sopravvivenza.

Analizzare inoltre gli aspetti antropologici e le conseguenze che dagli insediamenti si sono verificati nel territorio, consente, al lettore, di comprendere come sia importante conoscere le cause dell'inquinamento sul territorio per evitare effetti dannosi mediante un'azione di prevenzione e di tutela, nel contesto di un'azione educatrice generale.

Strumento didattico quindi che ci permette infine di studiare, conoscere, apprezzare, tenere e trasferire atteggiamenti e comportamenti utili alla tutela dell'ambiente e al suo ecosistema. A tal fine, attraverso lavori e interventi sul "campo", si è potuto sperimentare, di fatto, quanto importante sia il coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie di Quarto d'Altino, nella gradualità didattica, secondo l'età scolare, mediante una serie di incontri con esperti dei vari settori: geologico, paleontologico, vegetazionale, ornitologico, chimico-ambientale e biologico legato all'inquinamento cause-effetti-rimedi che ha permesso ai ragazzi, anche attraverso esperienze di vario genere, di comprendere l'importanza che riveste la conoscenza dell'ambiente che ci circonda.

L'osservazione sul campo attraverso visite guidate in laguna ha fatto toccare con mano aspetti naturalistici di fondamentale importanza: esperienza unica tesa a far amare il proprio territorio e rispettarlo come bene di tutti e da tutti usufruibile. Purtroppo oggi questo non avviene, infatti, solo il 30% della popolazione mondiale gode di un notevole benessere utilizzando e sfruttando le risorse naturali del nostro pianeta, mentre il rimanente 70% della popolazione vive ai limiti della sopravvivenza.

Notevole e meritoria l'azione preparatoria ai vari interventi e nelle fasi successive di acquisizione, svolta dai docenti, la disponibilità e la sensibilità per le tematiche di cultura ambientale dimostrata dal Preside della scuola media di Quarto d'Altino, ai quali vanno il nostro plauso e la nostra sincera gratitudine.

Credo comunque che iniziative del genere, che infine hanno permesso la realizzazione di questo volume, non possano essere realizzate, se non attraverso il concorso e il sostegno di Enti che, forti della sensibilità dei loro dirigenti, permettono il concretizzarsi della divulgazione di strumenti utili alla didattica e alla cultura ambientale. Doveroso citare e ringraziare la Fondazione della Cassa di Risparmio di Venezia e l'Azienda Speciale Consorziale Servizi Idrici Sile Piave nella persona del suo Presidente: Marcello Criveller, con il quale si era iniziata una proficua e reciproca collaborazione che, auspichiamo, possa continuare con il suo predecessore.

I beni naturali come beni di cultura

Prof. Franco Blezza: Docente di Didattica Generale e di materie pedagogiche nelle Università di Trieste e di Pola

L'attenzione per l'uomo, la sua centralità e soggettività nell'approccio alla natura, sono tra i caratteri di fondo più rilevanti dell'impostazione culturale e delle attività dell'A.S.T.E.A. Sono anche quelli dai quali sono stato colpito più favorevolmente nel momento in cui venni avvicinato, qualche anno fa, da Sergio Visotto per studiare quale aiuto potesse essere apportato da un pedagogo entro un'Organizzazione che si occupa di problemi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente. In una visione generale sanamente antropologica, è la presenza dell'uomo che consente di considerare conoscibile la realtà. Non esiste una conoscenza della realtà naturale "in sé" senza l'uomo: anche le Scienze Naturali, anche l'Ecologia, sono creazioni umane, prodotti dell'uomo nel tentativo continuo ed interminato di risolvere problemi che egli si pone nell'interazione con il reale. D'altra parte, non si tratta di creazioni arbitrarie: esse sono soggette alle regole metodologiche della scienza, come la coerenza logica di leggi e teorie generali, e il controllo con i fatti di quanto ipotizzato. La coerenza interna, come condizione di rigore di deducibilità e di esclusività, e la coerenza esterna come condizione di falsificabilità, storicità, trasferibilità, testimoniano bene quale e quanto sia il contributo della scienza per l'uomo, anche nel suo irrinunciabile rapporto con l'ambiente, anche nel campo educativo, anche nel campo dell'educazione all'ambiente e ad un rapporto proficuo tra l'uomo e il suo ambiente.

Sarebbe comunque difficile ipotizzare una qualsiasi attenzione per la dimensione educativa senza assumere delle posizioni antropocentriche: questo varrebbe, del resto, per altre dimensioni fondamentali centrate sull'uomo come ad esempio quella medica, quella psicologica, quella sociologica, quella giuridica. Se poi da questo si passa allo specifico dell'educazione all'ambiente, il discorso può farsi più complesso, ma si fa anche e per ciò stesso più opportuno e maggiormente collimato: i rischi di discorsi impostati in modi alternativi, che divengono poco educativi ed ancor meno antropologici, sono ben chiari e, purtroppo, di stretta attualità.

Non esiste vita senza interazione sistematica con l'ambiente, e senza scambio continuo di materia, energia, informazione: è ben noto, è una sorta di presupposto per qualunque discorso di Scienze della Vita e della Natura. Ma non esiste neppure interazione dell'uomo con l'ambiente che non si caratterizzi, da quando si può parlare di uomo come essere vivente che possiede delle peculiarità assolutamente singolari nella Sistematica Zoologica, anche come atteggiamento positivo, costruttivo, storicizzato, in divenire evolutivo di un'evoluzione differente da quella biologica e in continuità con essa: l'evoluzione culturale, della quale solo il genere umano è stato capace in misura non solo significativa, ma preponderante sulla stessa evoluzione biologica.

La considerazione di tanti interventi negativi compiuti da uomini sull'ambiente è doverosa, a questo punto, ma deve anche essere operata con il rispetto delle regole della scienza come quelle sopra ricordate, e con corretta applicazione delle leggi scientifiche attualmente in vigore. In particolare, non va dimenticato mai che qualsiasi considerazione evoluzionistica va fatta in termini di specie, e non di individuo o di segmentazioni comunque operate sulla specie stessa.

Così, siamo in grado di distinguere l'inquinamento della messa a coltura agricola, la desertificazione dalla bonifica, lo sconquasso idrogeologico dalla regimazione dei fiumi e dalla cura di rive marine e foci, la distruzione di giacimenti pietrosi dalla coltivazione di cave.

La congruità umana, nel senso di congruità nei confronti della specie umana complessivamente intesa e considerata, è condizione di un'evoluzione che non è solo culturale, ma non è più nemmeno puramente biologica. L'evoluzione culturale è legata strettamente alla dimensione educativa, senza della quale essa non potrebbe aver luogo: in effetti, oggi si può considerare legittimamente e rigorosamente "educazione" qualunque forma di comunicazione interpersonale che concorre all'evoluzione culturale.

In questo senso, cade la distinzione di principio tra beni *culturali* e beni *ambientali*, essendo l'ambiente anche frutto di cultura, e la cultura manifestandosi anche nell'ambiente. Essenziale è capirlo, e capire come, per poter parlare di educazione. Non esiste né può esistere un'educazione *ambientale* in qualche modo a sé stante., esiste una branca della *Pedagogia generale*, per certi aspetti della *Didattica generale*, che in questo contesto riceve una dignità nuova e più elevata, e grandi possibilità di sviluppo culturale ed applicativo.

L'intervento nella scuola come continuità didattica

Prof. Bruno Scaramuzza: Preside della scuola Media Statale "A. Roncalli" di Quarto d'Altino

Il progetto di Educazione Ambientale avviato lo scorso anno su “Il territorio altinate e le sue acque” non poteva concludersi senza aver preso nella dovuta considerazione quell’arco di laguna veneta che è sotteso all’agro altinate, appena più a Sud dell’area in cui va emergendo il prestigioso parco archeologico di Altino.

Ma anche il grande interesse suscitato, e non solo presso gli alunni, dalla prima esperienza ha spinto la Scuola media Statale “A. Roncalli di Quarto D’Altino a riprendere il percorso di studio e di ricerca naturalistica e ad elaborare un “maxi progetto di sperimentazione dell’autonomia” fatto di incontri con esperti, interventi di specialisti, di uscite sul territorio, di esercitazioni di laboratorio, di consultazione di manuali e di elaborazione di ipertesti.

Il Nucleo Provinciale di supporto all’Autonomia del Provveditorato agli Studi di Venezia ha ritenuto il progetto particolarmente “complesso”, degno di apprezzamento e quindi meritevole di un finanziamento supplementare da parte del Ministero della Pubblica Istruzione .

Le rinnovate disponibilità dell’ASTEVA, dell’Azienda Consorziale Servizi Idrici Sile-Piave di Roncade (TV), dell’Amministrazione Comunale di Quarto D’Altino, nonché della Fondazione - Cassa di Risparmio di Venezia, hanno permesso la produzione di un lavoro ricco ed affascinante, di cui il presente volume “ *Il territorio Altinate e la sua laguna, porta per Venezia e le isole*” riporta solo alcuni qualificati apporti scientifici, ma il cui tema conduttore attraversa ambiti naturali molteplici quali quelli storici, geografici, sociali, artistico - musicali, informatici ...

Il monitoraggio compiuto in tre riprese da un team di osservatori per conto del Ministero della P.I. e tramite l’I.R.R.S.A.E. del Veneto ha visto con soddisfazione alunni e docenti all’opera animati da forti motivazioni e da sorprendente entusiasmo.

Pare proprio che la strada intrapresa sia quella giusta: basta continuare!